GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 1° MAGGIO — NUM. 102

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri mattina venne discusso ed approvato per capitoli ed a squittinio segreto a notevole maggioranza lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883. Fecero qualche osservazione i senatori Zini, Pantaleoni, Alfieri, Michiel e Tabarrini.

Furono poi presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati:

1. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;
2. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;
3. Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali ed intermedie;
4. Convenzione colla Compagnia *Eastern Thelegraph Limited* per la proroga della concessione di una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto, e pel mantenimento di comunicazioni elettriche sottomarine tra la Calabria e la Sicilia, attraverso lo stretto di Messina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 24 dicembre 1882:

A cavaliere:

Ciaffi avv. Francesco, di Subiaco, benemerito della pubblica istruzione.
Brandi sacerdote don Antonio, priore della chiesa di San Martino in Poggio.
Zerbini dottor Elia, professore nell'Istituto tecnico di Bergamo.
Rongioletti sacerdote don Francesco Paolo, già direttore spirituale del Convitto Nazionale di Lucera.
Donati sacerdote don Bernardo, direttore del proprio Convitto in Messina.
Penolazzi Edmo, sopraintendente scolastico in Ferrara.
Gandolfi Bartolomeo, professore nello Istituto nautico di Savona.
Marcone Paolo, arciprete della parrocchia di Sant'Ambrogio di Uscio.
Pierret Luigi, gioielliere in Roma.
Samaritani dott. Silvio, già direttore del civico Ospedale di Spilimbergo.
De Gregorio Angelo Vincenzo, professore nel Ginnasio di Chieti.
Belletti Egisto, segretario presso il Ministero di Pubblica Istruzione.
Collenza Positano dott. Nicola, di Valenzano.
Toscano Vincenzo, delegato scolastico di Cassano al Jonio.
Gioia Belisario, pittore in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1301** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 23 aprile 1883 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Piacenza;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piacenza, n. 95, è convocato pel giorno 20 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1272** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici di accordo col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato dal R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero delle Finanze devonsi depennare tutte le indicazioni che si riferiscono alla Direzione delle RR. terme di Montecatini e sostituirvi invece le seguenti:

Ispettore delle RR. Terme di Montecatini	Ministero Intendenza di finanza di Lucca	Lettera chiusa e piego chiuso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1283** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1882, colla quale il Consiglio provinciale di Torino, accogliendo la domanda del Consiglio comunale d'Ivrea, ha stabilito doversi escludere dall'elenco delle strade provinciali il tronco della strada Vercelli-Ivrea, posto tra la strada di circonvallazione di quest'ultimo comune e la chiesa di San Lorenzo;

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio comunale d'Ivrea determina di iscrivere il detto tronco di strada fra le comunali, sistemandolo ed ampliandone la sezione per coordinarla alla fabbricazione che si va estendendo in quella località;

Visti gli atti di pubblicazione fatta dal prefetto di Torino con circolare 7 febbraio 1883, e dai quali risultà che la detta proposta non ha dato luogo ad opposizioni;

Ritenuto che per l'approvazione della proposta stessa vennero osservate le formalità prescritte dagli articoli 14 e 15 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada provinciale Ivrea-Vercelli, inscritta al n. 15 dell'elenco delle strade provinciali di Torino, approvato con decreto Reale del 28 maggio 1867, vien ridotta del tronco tra la strada di circonvallazione e la chiesa di San Lorenzo, che rimane perciò strada comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1275** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le richieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed ai comuni indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le spiaggie ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 1° aprile 1883 di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi e torrenti dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			Lire
1	D'Aurelio Domenico . .	Derivazione d'acqua dal fiume Pescara, in territorio del comune di Cepagatti, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 7,92, atta a produrre la forza di 26 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	10 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	104 »
2	Decastelli Francesco . .	Derivazione d'acqua dal fiume Tanaro, in territorio del comune di Bagnasco, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 4,90, atta a produrre la forza di 15 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, regione Ponte della Madonna.	5 dicembre 1882 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	60 »
3	Camosso Giacomo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Land-Wasser, in territorio del comune di Cravagliana, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1,58, atta a produrre la forza di circa 15 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da legname che si propone di costruire nello stesso comune.	28 dicembre 1882 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	60 »
4	Giuseppi Silvestro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Laia, in territorio del comune di Selci, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 0,94, atta a produrre la forza di circa 6 cavalli dinamici, in aumento a quella che già utilizza in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune.	4 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	24 »
5	Momigliano Isaia ed Emilio, fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Mallone, in territorio del comune di San Benigno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 10, atta a produrre la forza di 100 cavalli dinamici, in servizio del molino e della pesta da canapa che possiedono nello stesso comune.	9 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Torino	Anni 30 dal 23 marzo 1883	400 »
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione.			
6	Maggiorani Sesto e Settimo, fratelli; Banco ingegnere Ettore e Fumaroli Pietro.	Derivazione d'acqua dal fiume Aniene, in territorio del comune di Tivoli, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 30, per la irrigazione d'una ragguardevole parte dell'altipiano dell'Agro romano, nonchè per forza motrice a scopi industriali, colla costruzione di opifici nell'altipiano stesso.	26 dicembre 1882 avanti la Prefettura di Roma	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	1,500 »
		Concessione d'acqua per abbeverare gli animali, inaffiare un orto e confezionare il ghiaccio.			
7	Bagnesi Bellencini marchese Achille.	Derivazione d'acqua dal fiume Secchia, in territorio del comune di Concordia, provincia di Modena, nella quantità non eccedente metri cubi 5000 per anno, da estrarsi in due riprese, cioè dal 15 al 31 marzo e dal 15 al 21 settembre, per riempire un serbatoio che si propone di costruire nello stesso comune per l'abbeveramento degli animali e l'inaffiamento di un orto che ivi possiede, durante la stagione estiva, e per la confezione del ghiaccio, durante l'inverno.	4 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Modena	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	20 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			Lire
8	Comune di Dongo, rappresentato dal ff. di sindaco Levati Filippo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Dongo, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 695, per un pontile o scalo in servizio dei piroscafi natanti sul lago, e per due larghi contigui al pontile stesso.	18 dicembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	10 »
9	Turati Renata-Valentina-Giuseppina-Carolina-Maria, rappresentata qual minorenne dal di lei curatore cav. avv. Pagani Lazzaro.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 430,81, in servizio della villa che possiede nello stesso comune, già di proprietà della signora Giuseppina Turati-Ostinelli.	3 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	43 »
10	Comune di Drano, rappresentato dal sindaco Visetti Isidoro.	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Drano, provincia di Como, della superficie di 20 metri quadrati, in servizio di un pontile per l'approdo dei piroscafi natanti sul lago.	3 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	2 »
11	Nesi Achille	Occupazione di due zone di littorale del Lago, in territorio del comune di Torno, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 70, per costruirvi uno sbarcatoio a gradinata ed uno sperone all'imbocco della darsena costruita in servizio della villa che possiede nello stesso comune, in seguito alla concessione fattagli per atto d'obbligazione 13 settembre 1881 e Regio decreto 25 dicembre successivo.	8 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	7 » (1)
12	Panzeri Mella Giovannina.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Griante, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 398,60, per uso del giardino esistente sulla spiaggia del lago nello stesso comune.	9 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° nov. 1882	40 » (2)

(1) In aumento al canone di lire 10 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(2) Cessando dal detto giorno di corrispondere l'annuo canone di lire 17 54 portato dall'atto 30 dicembre 1859 a rogito Peiti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze, incaricato dell' interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1883:

Carabba Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Nizza (1°), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Mussi Aristide, sottotenente id. Montebello (8°), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Piacenza (18°);

Miraglia Eugenio, sergente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, comandato alla Scuola normale di cavalleria, nominato sottotenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria;

Manna Alfonso, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo a Pisa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Pirolo Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso tenente nell'arma stessa;

Stellio Domenico, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15°), trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1883;

Fenoillet Zaccaria, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), promosso tenente nell'arma stessa;

Del Monte Giustiniano, tenente nel 70° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1883;

Calisto Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione allievi), promosso tenente nell'arma stessa;

Romei Augusto, tenente nel 14° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1883;

Brandina cav. Matteo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso tenente nell'arma stessa;

Giordano Alfonso, tenente nel 60° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1883;

Polidoro Leopoldo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Verona), promosso tenente nell'arma stessa;

Livraghi Dario, tenente nel 9° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1883;

Ferrara Domenico, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Vicentini Gervasio, id. id., id. id.;

Vacchi Silvestro, id. id., id. id.;

Folena Andrea, id. id., id. id.;

Bortolin Giovanni, id. id., id. id.;

Marucchi Orazio, sottotenente di complemento dell'esercito permanente nell'arma del genio (2° reggimento), dimesso dal proprio grado in seguito a sua domanda, ed a senso dell'art. 7 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), correrà la sorte della classe di leva cui appartiene;

Mengotti Francesco, sottotenente commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento dell'esercito permanente (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Verona);

Pavone Filippo, sottotenente nell'8° fanteria, rivocato dall'impiego;

Lombardo Antonio, capitano medico al reclusorio militare di Savona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Martinoli Antonio, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Novara, e

Pelliccia Maurizio, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Roma, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 aprile 1883:

I sottonominati capitani nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a far tempo dal 16 maggio 1883:

Sapellani cav. Carlo, distretto militare di Palermo;

Cangemi Giuseppe, addetto al Comando superiore dei distretti della divisione militare di Catanzaro;

Borrini Enrico, distretto militare di Messina;

Cosentino Salvatore, 44° fanteria;

Bosi cav. Pio, applicato di stato maggiore, comandato presso il Comando del 1° corpo d'armata;

Bertani Stefano, distretto militare di Genova;

Volpi cav. Pietro, 9° bersaglieri;

Orizio Giov. Battista, 1° fanteria;

Gantelme Mario, 17° id.;

Luzzi Egidio, 75° id.;

Moriondo Tommaso, 54° id.;

Chinelli Teodoro, 60° id.

Giustetti cav. Eugenio, tenente colonnello comandante il distretto militare di Pistoia, collocato in disponibilità;

Simonetti cav. Leopoldo, id. nel 24° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Pistoia;

Vallo Girolamo, tenente (già nel 27° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego a Palermo, richiamato in servizio effettivo al 35° fanteria;

Armano cav. Andrea, capitano nell'arma di cavalleria presso il deposito allevamento cavalli di Persano, nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Portovecchio (Mirandola);

Costa Carlo, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio a Roma, richiamato in attività di servizio nel reggimento stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 10 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio p. v.

Gli esami si daranno a Roma il 31 detto mese, e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881 che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

Art. 2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un caposezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

Art. 3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

Art. 4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

Art. 5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro, o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

Art. 6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

Art. 7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

Art. 8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

Art. 9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14[20 nella composizione italiana, e 12[20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

Art. 10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 11. Compiuti gli esami la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti d'importanza delle singole materie sono i seguenti:

Composizione italiana	40
Matematica	25
Esame orale	35

Art. 12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

Art. 13. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

Art. 14. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

Art. 15. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

Art. 16. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale — Ministri — Consiglio di Stato — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito — Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.
8. Finanze — Demanio pubblico — Patrimonio dello Stato — Imposte dirette ed indirette — Credito e Debito Pubblico — Bilanci — Contratti — Spese — Scritture contabili (*).
9. Ordinamento dell'istruzione pubblica — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici (*).
10. Materie e partizione del Codice civile — Pubblicazione, interpretazione, e applicazione delle leggi in generale — Cittadinanza — Domicilio e residenza — Filiazione — Atti dello stato civile (*).
11. Diritti e doveri internazionali degli Stati — Agenti diplomatici e consolari (*).
12. Principii elementari d'economia politica.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Si richieggono soltanto nozioni generali.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un professore di matematiche presso l'Accademia militare.*

È aperto un concorso onde provvedere ad un posto di professore aggiunto per lo insegnamento delle matematiche nell'Accademia militare di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso si farà per titoli, ed i candidati devono possedere le cognizioni necessarie per essere in grado di insegnare e fare le conferenze su tutte le materie di matematiche che si svolgono nel suddetto Istituto, cioè l'analisi finita, il calcolo infinitesimale, la meccanica razionale e la geometria descrittiva.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 giugno corrente anno.

Alle domande saranno uniti i titoli legali di abilitazione allo insegnamento, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorarle; nonchè le memorie originali stampate che potranno avere scritte sui rami della scienza suindicata. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione, presieduta dal comandante dell'Accademia militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa prescegliera quello fra i candidati che si riconoscerà avere maggiori titoli.

Il professore prescelto sarà chiamato ad esercitare lo insegnamento il 1° ottobre 1883, all'apertura del nuovo anno scolastico, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, 1° marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna avvisa che è nuovamente interrotto il cavo Zanzibar-Mozambico (Africa meridionale).

I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi possibili, senza cambiamento di tassa.

Roma, 30 aprile 1883.

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nello *Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso, a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° maggio 1883.

(Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza nel pubblico).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 27 aprile, discutendosi alla Camera dei comuni d'Inghilterra il progetto di legge sul giuramento parlamentare, il primo ministro, signor Gladstone, ha tenuto un lungo discorso in difesa della politica del governo, e fu spesse volte applaudito dai liberali. Il signor Gladstone stima necessario di terminare prontamente la discussione, epperò ha chiesta la priorità del progetto.

Esso non si maraviglia dell'emozione prodotta dalla presentazione del relativo *bill*, perocchè la stessa emozione si è prodotta in occasione dell'emancipazione dei cattolici e dell'ammissione degli israeliti al Parlamento. Ma è in circostanze siffatte che i capi di partito hanno un dovere da compiere, per quanto possa essere penoso.

L'adozione del *bill* tocca gli interessi religiosi come la libertà civile. Non bisogna imporre un giuramento ad uomini che non possono accettare di prestarlo spontaneamente ed in tutto il suo tenore.

Il signor Gladstone ripete, terminando, che è tempo, a suo avviso, di chiudere una discussione la cui continuazione non potrebbe che arrecare gravi danni. « Infatti, aggiunse l'oratore, quando si mettono gli interessi della religione in opposizione con quelli della giustizia, ne risulta uno stato di cose che io riguardo come una vera calamità, sia per un individuo, sia per un'intera nazione. »

Dopo una lunga discussione che ha assorbito una gran parte della seduta, la Camera ha rinviato al 30 aprile il seguito della discussione del progetto relativo all'obbligo del giuramento parlamentare.

Discutendosi poi, nella stessa seduta della Camera dei comuni, il progetto di bilancio dell'entrata, il signor Ecroyd svolse un emendamento il quale diceva che, atteso il danno crescente arrecato all'industria inglese dalle tariffe straniere, era conveniente che l'Inghilterra si svincolasse il più presto possibile dagli impedimenti dei trattati di commercio; che essa abolisse i diritti sui the, caffè, cacao e sulle frutta secche importate dalle colonie inglesi, e colpisse di diritti specifici ammontanti fino al 10 per cento *ad valorem* gli stessi prodotti, come pure i frumenti, le farine e gli zuccheri di provenienza straniera.

L'emendamento del signor Ecroyd domandava pure che si stabilissero dei diritti sugli articoli fabbricati all'estero con questa clausola, che questi diritti cesserebbero verso quella nazione che ammettesse in franchigia gli articoli fabbricati in Inghilterra.

Il ministro, signor Childers, combatte questo emendamento e difende il libero scambio.

Sir Stafford Northcote, capo dell'opposizione, non può dire che divide pienamente le vedute del signor Ecroyd, e crede che la sua proposta meriti di essere discussa, ma gli consiglia ciò nullameno di ritirare l'emendamento.

Il signor Ecroyd vuole ritirare la sua mozione, ma la Camera si oppone.

Messo ai voti l'emendamento di Ecroyd è respinto ed il progetto di bilancio dell'entrata è adottato in seconda lettura, senza scrutinio.

Il *Times*, parlando del progetto di costruzione d'un nuovo canale attraverso allo stretto di Suez, dichiara impossibile che il governo inglese cerchi di opporsi alla formazione di questa Compagnia per la escavazione di un nuovo canale.

La questione principale è di sapere ciò che il governo farà per appoggiare un tale progetto. Per primo i capitali necessari alla effettuazione di questa impresa devono essere privati, deve trattarsi di un affare privato, ed i lavori del taglio devono venire confidati alla industria privata.

Quando poi il progetto sarà maturo per la esecuzione,

si potrà equamente chiedere al governo inglese di adoperarsi perchè il governo egiziano accordi la concessione.

L'Inghilterra insisterà probabilmente per avere un voto circa alle tasse che si riscuoteranno.

Non è probabile, dice il *Times*, che il governo inglese favorisca la fusione della nuova Compagnia colla Compagnia attuale. Fino ad oggi l'Inghilterra non possiede ancora una via marittima propria che la colleghi all'Oriente. Il nuovo progetto le darebbe una tal via.

Il governo inglese non imporrebbe alcuna restrizione riguardo all'uso del canale da parte delle altre nazioni, ma non per ciò il canale costituirebbe meno la proprietà dell'Inghilterra.

Parimenti l'antico canale di Suez, quantunque costruito con capitali francesi, ha offerto grandi vantaggi agli altri paesi e principalmente all'Inghilterra.

Pertanto il nuovo canale servirà a sviluppare e fecondare questa grande idea di riunire l'Oriente all'Occidente e verrà costruito con una più chiara ed adeguata conoscenza dei risultati che saranno da aspettarsene. È adunque interesse di tutto il mondo che questa grande idea venga attuata.

Il *Daily News* scrive a questo medesimo proposito che il canale di Suez non ha una larghezza sufficiente per l'immenso traffico a cui serve. Il tonnellaggio dei bastimenti che solcano il canale cresce in proporzioni che oltrepassano le previsioni più favorevoli. Il commercio coll'Oriente e colle colonie inglesi dell'Australia prende ognora più quella strada e la tendenza ad impiegare bastimenti a vapore delle maggiori proporzioni rende ognora più serii gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di larghezza e di profondità del canale.

Poichè il commercio inglese è il più considerevole, è l'Inghilterra che risente i maggiori danni dagli ostacoli della navigazione, e tocca a lei di preparare un progetto per provvedere agli attuali inconvenienti. Questa pertanto è una di quelle questioni delle quali continueranno ad occuparsi i commercianti inglesi che hanno inviato i loro rappresentanti a lord Granville. È vero che questa questione, come disse lord Granville, è irta di difficoltà internazionali ed altre; ma, comunque, essa formerà l'oggetto di particolare attenzione da parte del governo inglese.

L'*Havas* in un suo dispaccio da Londra dice che gli articoli del *Times* e del *Daily News* sulla costruzione di un nuovo canale di Suez sono considerati siccome in armonia con talune vedute diplomatiche dell'Inghilterra; ma che nessuno prende sul serio il progetto, o crede alla sua pratica realizzazione.

Nella seduta del 27 aprile della Commissione parlamentare inglese per il tunnel della Manica, lord B. Grosvenor, presidente della Compagnia del tunnel, ebbe la parola. Egli disse che la Compagnia si propone di stabilire un semplice tunnel di ferrovia a due binari. Stazioni non ci saranno che alle due estremità del tunnel.

Si calcola che l'esercizio organizzato secondo il *block system*, come qualunque ferrovia bene esercitata, permetterebbe di far partire dodici treni all'ora in ciascuna direzione.

Onde pagare gli interessi del 5 per cento occorrerebbe un introito annuale lordo di 678,000 sterline. E per giungere ad un tale risultato sarebbe necessario di trasportare duemila passeggeri al giorno, ossia un milione e mezzo all'anno, in ragione di sei scellini e mezzo per persona e 548 tonnellate di merci al giorno a 10 scellini la tonnellata.

Nel 1882 il numero dei passeggeri che hanno attraversato la Manica fu di 556 mila.

Lord Grosvenor ha inoltre detto che in caso di pericolo non sarà necessario di distruggere tutto il tunnel o parte di esso, avendo la Compagnia il mezzo di bloccarlo efficacemente e per un tempo illimitato.

D'altronde il tunnel si trova al dissotto del livello del mare ad una tale profondità che sarebbe impossibile farlo saltare o di farvi penetrare l'acqua del mare in modo da renderne impossibile il restauro.

Alle sue estremità invece, il tunnel potrà essere bloccato in modo da non poter essere sgombrato con un lavoro meno lungo di tre mesi.

Quanto al traffico fra l'Inghilterra e la Francia, lord Grosvenor ritiene che non ci sarà da temere di vederlo paralizzato dalle tariffe francesi, a motivo che l'apertura del tunnel avrà sicuramente per risultato di togliere tutte le barriere doganali che oggi intralciano il libero scambio.

Il *Giornale ufficiale* di Tunisi del 26 aprile contiene un decreto del bey che assegna, a titolo puramente grazioso, delle indennità agli europei vittime degli avvenimenti di Sfax. Le indennità saranno fissate secondo la cifra proposta per ciascun reclamante dalla Commissione che si era radunata a Sfax, or è un anno. L'ammontare delle indennità sarà prelevato sulla contribuzione di guerra imposta alla città, ed il pagamento si effettuerà in parecchie scadenze, la prima delle quali, comprendente la metà dell'indennità totale, è fissata al 15 maggio prossimo. Dei mandati individuali sulla cassa del pagatore generale del corpo d'occupazione saranno rilasciati dal governatore di Sfax ai titolari, i quali, dal canto loro, dovranno firmare delle dichiarazioni colle quali rinunziano a qualsiasi ulteriore reclamo a titolo di danni patiti.

Secondo il *Fremdenblatt* di Vienna il conte Hoyos, la cui nomina ad ambasciatore austro-ungarico a Parigi sarà pubblicata ufficialmente tra qualche giorno, si recherà al suo posto non appena avrà rimesso al suo successore il servizio del posto importante di caposezione che occupa presentemente al ministero degli esteri.

« La notizia pubblicata da una corrispondenza francese, dice il *Fremdenblatt*, che cioè la partenza del conte Hoyos dipende dalla nomina dell'ambasciatore francese presso la Corte di Vienna, è destituita di ogni fondamento. »

« Siccome non v'era alcun nesso tra la vacanza delle due ambasciate, la vacanza stessa essendo stata causata da motivi affatto diversi, così non è affatto necessario che la nomina dei due ambasciatori sia simultanea. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Alessandria: « Credesi imminente una crisi ministeriale. »

Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il governo decise di spedire nel Sudan degli ingegneri incaricati di esaminare il progetto di una ferrovia fra Khartum e Suakin. »

BRINDISI, 30. — È arrivato sir E. Malet ed ha proseguito per l'Egitto.

TAMATAVA, 29. — La nave inglese *Dryad* è arrivata. È atteso presto il contrammiraglio francese Timbre. Nulla di nuovo nella situazione generale.

NEW-YORK, 30. — I Sottocomitati della *Land League* approvarono il programma della convenzione di Filadelfia.

VOGHERA, 30. — L'inaugurazione della tramvia Voghera-Stradella riuscì splendidissima. Vi intervennero tutte le autorità ed un'immensa folla festosa.

Parlarono al banchetto, acclamatissimi, l'on. deputato Meardi, il sindaco di Voghera, il rappresentante il prefetto ed altri. Fu mandato un telegramma di saluto all'on. Depretis.

PARIGI, 30. — Il *Temps* ha da Vienna: Credesi che il viaggio del principe di Bulgaria ad Atene abbia lo scopo segreto di realizzare un accordo fra la Grecia e la Bulgaria per combattere l'estendersi dell'influenza austro-ungarica in Macedonia. Trattative confidenziali furono diggià intavolate fra i due governi, auspice la Russia.

Il *Télégraphe* assicura che Bourée, ministro francese a Pechino, già richiamato, fu invitato a restare in Cina.

PARIGI, 30. — *Camera*. — Discussione del progetto sui recidivi. Parecchi oratori, combatterono il progetto invocando l'esempio dell'Inghilterra che rinunziò a deportare i delinquenti nelle colonie, ciò nuocendo alle colonie stesse.

Il *National* dice che la spedizione francese al Tonkino produsse in Cina una tale emozione che il governo francese stima prudente di mantenere a Shang-hai ed a Hong-Kong parecchie corazzate; quindi parte soltanto della squadra della Cina andrà al Tonkino.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le dichiarazioni del *Moniteur de Rome*, relativamente all'approvazione dell'emendamento, presentato dal partito conservatore, in occasione della proposta Windthorst, provano l'apprensione che tale approvazione nuocia al progresso dei negoziati fra la Prussia e la Curia. L'azione del governo prussiano e la posizione del sig. di Schloezer a Roma, sono divenute più difficili di fronte all'aumentata aspettazione del Vaticano.

NOTIZIE DIVERSE

Un nemico della vite. — Un possidente di Salò scrive alla *Sentinella Bresciana* che nella Valle, a Puegnaga, a Manerba, a Polpenazze ed in altri paesi viticoli, si riscontrano da tempo viti infestate da un piccolo animaletto, cui viene dato il nome di *noctua*. Esso, come ci fu asserito, rassomiglia molto ad un baco da seta giunto alla terza muta e si nutre delle gemme appena sbocciate delle viti, che rosicchia o sugge.

I contadini di quelle località, come praticasi anche sul Piemonte, si recano di notte tempo con lumicini nei vigneti a dare la caccia a codesto animaluccio tanto nocivo e facile a propagarsi, ed alla meglio ne fanno la distruzione.

Finora è questo il solo sistema di distruzione suggerito dall'urgenza e dalla pratica, ma è meschino e di poca efficacia: è quindi desiderabile e reso ora più che mai necessario che qualche studioso si occupi del caso.

Una filantropa. — Leggiamo nel *Constitutionnel* del 27 che madamigella Bourgier, morta di recente, lasciò alla città di Parigi, con suo testamento in data del 4 aprile 1879, una somma di 40,000 franchi, il cui reddito dev'essere impiegato ogni anno nel mettere alla Cassa di risparmio una somma per gli ottanta fanciulli più diligenti e più studiosi fra quanti frequentano le scuole comunali elementari e laiche del 16° circondario.

Madamigella Bourgier lasciò inoltre una somma di 50,000 franchi per l'acquisto di un terreno e per la costruzione di una scuola infantile.

Ambedue quei lasciti furono accettati.

I tramways in Francia. — Ecco, secondo una statistica recente, quali sono le città della Francia in cui v'hanno dei *tramways*, e la lunghezza rispettiva delle linee esercite:

Parigi e il dipartimento della Senna, 253 chilometri; Lione, 43; Lilla, 42; Bordeaux, 34; Marsiglia, 23; Rouen, 23; Roubaix-Tourcoing, 14; Beziers, 13; l'Hâvre, 12; Valenciennes, 10; Rueil, 9; Sèvres-Versailles, 8 1/2; Nantes, 6; Orleans, 6; Tours, 5; Nancy, 5; Calais, 5; Versailles, 5; Dunkerque, 3; Boulogne sul Mare, 2.

Lo « Sterling Castle. » — Ecco, scrive il giornale *Marina e Commercio*, alcune notizie sullo *Sterling Castle*, nuovo piroscafo acquistato dai successori della Società di navigazione Lavarello.

Lo *Sterling Castle* fu costrutto sul Clyde dai signori John Elder e C., di Glascow.

Lunghezza, piedi inglesi 436, pari a m. 132 90.

Larghezza, piedi inglesi 50, pari a m. 15 25.

Puntale di stiva, piedi inglesi 33, pari a m. 10 65.

Le macchine sono del tipo a 3 cilindri dei signori Elder and C. Due cilindri hanno il diametro di 90 pollici, pari a metri 2 286, il terzo quello di 63 pollici, pari a metri 1 600 — Lunghezza del movimento dello stantuffo, 5 piedi e 6 pollici, pari a metri 1 68 — Superficie di riscaldamento delle caldaie, piedi quadrati 21 160. Superficie del graticcio, piedi quadrati 787.

Diametro dell'elica, piedi 24 e 4 pollici, pari a metri 7 41.

Numero medio delle rivoluzioni nelle prove 66 1/2 al minuto, con una pressione di 100 libbre ed un vuoto di 27 pollici, e le macchine indicavano la forza di 8508 842 cavalli.

Velocità alle prove (sul miglio misurato) miglia 18 750 all'ora.

Velocità media in una serie di sei corse consecutive miglia 18 419, pari a 21 303 *(statute miles)*.

Portata in tonnellate nominali (R), 4390.

Onore al merito. — Il *Constitutionnel* del 28 annunzia che la Società di antropologia e di geografia conferì la medaglia della *Vega* al signor Enrico Stanley, esploratore dell'Africa.

Una locomotiva colossale. — I giornali di Nuova-York scrivono che per la ferrovia elettrica, costruita a Menlo Park, Edison fa fabbricare una grande locomotiva di 45 cavalli, capace di trascinare diciotto carri pieni di carbone. Con la locomotiva attuale, la celerità è di 29 miglia all'ora, con un sol carro contenente 20 viaggiatori. Il peso di questa locomotiva è di tre tonnellate e la sua forza di otto cavalli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

XII.

Lo si prova anche a pianterreno, nella sezione della scultura, ma nelle sale superiori che accolgono i prodotti del pennello, è addirittura opprimente l'effetto di barbaglio, di pletora, di produzione, di rigurgito, di ricchezza artistica. Quanta roba! e quanta fatica, diciamo altresì, per trascegliere il buono di mezzo al mediocre, per cogliere la sodezza e la dovizia del panno tra il luccicare delle frangie, dei frastagli, dei ninnoli, per riconoscere ciò che è vitale da ciò che è ibrido, ciò che è prodotto d'arte sana e vera, di entusiasmi caldi e sinceri, da ciò che è risultato di furori

transitorii di moda, di superficialità di gusto, di organismi artistici o malati o stravaganti!

Che la pittura in Italia affatichi per giungere a nobile meta, è un fatto che risulta da questa stessa moltiplicità di opere esposte a Roma. Sì, questa moltiplicità, se anche ti dà un po' di confusione e una somma di scorie inevitabili, è però un sintomo confortante. A dispetto dei facitori volgari, degli avventurieri dell'arte, di quei molti che non chiedono all'arte che l'obolo coniato, di quei dilettanti, questa vera peste attaccaticcia in ogni ordine di uffici, in ogni disciplina del pensiero, i quali neppure immaginano che alla pittura occorre una poetica e una morale, la stretta parentela colla coltura, la nota del convincimento e della verità, la fiamma dell'affetto e della passione, l'onestà e la serietà d'un obbiettivo e la coscienza dei mezzi più acconci per attuarlo, a dispetto di costoro, s'avanza una schiera di valenti che sdegnano i facili trionfi e che nella pugne dell'arte recano apparecchio di studi longanimi e di orgogli elevati.

Basta guardare traverso il fatto di quella produzione in mostra per capire che si è progredito, malgrado il numero non scarso di quadri mediocri, e anche peggio, malgrado l'evidente penuria di capolavori o di lavori impegnati colla posterità, malgrado saggi parecchi e non chiesti di inesperienze giovanili, di irreflessive baldanze, di temerarie vanità. C'è tanto nei prodotti della così detta grand'arte, come in quelli dell'arte senza larghe dimensioni e senza morali pretensioni, come nella pittura di paese, un accenno, se non a castigatezze severe di forma e a nobiltà rigida di pensiero, certo a una scioltezza serena e ad una libertà di movimenti, che non degenera, per fortuna nostra, nella follia e nella licenza. Coll'abbondare delle facoltà pittoriche, con una tendenza palese a metter su casa nuova, a provvedere ai bisogni della modernità, a giovarsi di tutti gli stimoli, di tutti gli appetiti, di tutti i sentimenti e gli ideali, siano pure borghesi, della vita contemporanea, abbiamo la consapevolezza altresì del vincolo di tradizioni rispettabili, la consapevolezza d'un rituale classico e d'un'opulenza avita, d'un peso gentilizio, per così esprimerci, mediante la quale consapevolezza nell'artista, le opere d'arte, o talune opere d'arte, possono pretendere di essere considerate continuazione, anelli d'un'aurea catena.

La sollecitudine pei problemi dell'età nostra, la necessità di riflettere nell'arte la vita nuova del paese, di cogliere le note dominanti nell'esistenza del nostro popolo, di svolgere sulla tela drammi cittadini e domestici, di cedere all'influsso immediato delle circostanze non escludono — e basta guardare alle pareti delle sale della pittura — il bisogno di frugare nel volume feracissimo della nostra storia, di attingere a man salva nel cielo medioevale e nella leggenda evangelica e nel mondo neo-classico, di illustrare temi che parrebbero banditi dal dominio dell'arte; temi che fanno a pugni colle teorie di quei molti che vogliono imperante il sensualismo delle scuole coloriste, e rafforzato l'elemento subbiettivo nell'artista, tanto da dare una mazzata al convenzionalismo e ad ogni tentativo di galvanizzazione dei cadaveri.

A dir vero, la Mostra di Roma, in fatto di pittura storica, se non è rappresentata scarsamente, rimane però addietro della Mostra di Torino. *Michelangelo che bacia la mano di Vittoria Colonna; Galileo in Arcetri; La deposizione di papa Silverio; Cesare Borgia a Capua; Il ritorno dalla Terra Santa; Van-Dik che ritratta i figli di Carlo 1*, erano quadri discutibilissimi, ma che nondimeno bastavano a tenere alta e rispettata la bandiera della pittura storica in Italia. È difficile — confrontando questi dipinti con quel subisso di quadri, che avrebbero a intitolarsi storici e contenere un alto valore educativo, ond'è ingombra la Mostra di Roma — affermare che un avanzamento c'è e che bisogna aiutare gli egregi che combattono *unquibus et rostro* per salvare la pittura storica da'fiotti invadenti del *verismo*.

Dio buono! nè la *Strage della famiglia Arquati*, dell'Ademollo; nè *La* Palestro *a Lissa*, dell'Eroli; nè l'*Alessandro VI implorante l'alleanza di Venezia*, del Jacovacci; nè la *Fuga di Eugenio IV da Roma*, del Joris; nè l'*Isabella Orsini e le ultime ore della libertà senese*, dell'Aldi; nè il gran quadro del Vanni che riproduce una scena della peste narrata dal Boccaccio; nè il *Galilei a Venezia*, del De Sanctis; nè l'*Alberigo che denuncia le turpitudini di Ugo re di Lombardia*, del Feragutti; nè *I funerali della beata Battista Varano dei duchi di Camerino*, dell'Orazi; nè *Arnaldo da Brescia innanzi a papa Adriano IV*, del Castiglione; nè *Michelangelo morente che contempla per l'ultima volta i lavori della Basilica di San Pietro*, del Rinaldi, ci bastano per poter intonare osanna alla pittura storica.

E non li abbiamo enumerati tutti. C'è anche Giuditta che taglia la testa a Oloferne; Aristide che abbandona la patria; Savonarola che è tratto al rogo; Giordano Bruno che è incrollabile nella sua fede davanti ai giudici; gli amanti di Verona; Arbace preso da gelosia nel sorprendere Glauco e Jone; Nerone colto in fallo da Affe; Frine vestita della sua nudità; Augusto nella casa di Liberto Pollione; la battaglia di Legnago; il cottabo, l'antico giuoco che serviva a prendere i presagi d'amore; il giuoco dei birilli nel secolo scorso, e le oche del Campidoglio. E scusate se è poco.

Diciamolo francamente. In questo genere di pittura è assai più difficile trovar quel che è l'anima nelle arti del disegno, il getto spontaneo, l'individualità dell'artista, il Dio che agita; quantunque, per compenso, appaia con maggiore evidenza l'educazione, la dottrina, la comprensività, la bravura della tecnica, la famigliarità con un concetto civile e virile, il rispetto alle buone tradizioni. Perchè la vita discorre spesso lenta in quest'ambito freddo, senz'aria libera, e quando tu non pigli una grande figura della storia che trae seco un gran movimento di idee e di uomini e di passioni; quando non t'è concesso penetrare nella storia con affetto caldo e profonda intelligenza d'amore; quando la tela, a parte la considerazione del suo valore estetico e il ragguaglio alle teorie e alle forme dif-

ferenti, ma sostanziali del bello, non abbia quell'ordine, quel centro ideale, quel vigore complesso di significazione che abbisognano, allora si è tentati di darla vinta a chi reputa la pittura storica un controsenso, a chi non vede salvezza fuori del paese e del costume e del reale e del palpabile in arte, a chi vi dice senz'altro che il quadro storico, o con un *quid* che la storia somministra, ha fatto il suo tempo, è permesso soltanto per commissione, e arieggia il sonetto per la prima messa e l'epitalamio per nozze.

E nondimeno giova sperare; imperocchè chi parla in nome del realismo, chi vuole esclusivamente l'umano e il palpabile in arte, dovrebbe convincerci che il reale sta soltanto in una bella marina, in un bel quadro di paese, in una bella figura popolana colta sul vivo, in una bella coppia di amanti che si abbandonano a smorfie di circostanza, in una ciociara che fa da modella, in un pifferaro nello esercizio delle sue funzioni. E vorremmo ci si provasse che l'arte non deve adoperarsi a far penetrare negli animi il senso delle grandi cose; che sono elementi refrattarii all'arte quella poesia che è eterna come l'amore e il dolore, quel mondo arcano popolato incessantemente da pensieri e desideri, da debolezze ed ebbrezze del cuore e dell'anima umana. Vorremmo ci si negasse quel complesso di visioni e di aspirazioni gagliardissime che travalicano i confini del mondo finito, o s'impossessano dello spirito che si sprigiona di uomini e tempi passati, o riflettono e incarnano nelle opere d'arte il monologo d'una coscienza superiore, le ansie, i trionfi o le cadute d'una intelligenza straordinaria, il cammino d'un'idea sommamente civile, il palpito di popoli liberi o insofferenti di schiavitù. E parlando più particolarmente dell'Italia nostra, vorremmo sapere se nell'operaio della tavolozza si può schermire la brama di essere cittadino non immemore, di interrogare gli annali non smilzi della sua patria, di rattizzar, se è possibile, gli splendori d'una civiltà che un giorno eran sole fra le tenebre, di sentire il peso degli scrupoli e delle memorie gentilizie, di manifestarsi nell'indirizzo della fantasia pittorica e nell'elezione del tema, come vincolato all'obbligo di affermar nell'arte la stirpe e il genio nazionale?

No, non è coll'impaccio di siffatte preconcezioni teoriche e d'un desiderio senza riserve di veder l'arte abbandonare ogni intenzione di educare le genti, di veder l'arte in farsetto ed a briglia sciolta, che noi possiamo affacciarci, per citare un'esempio, alla tela del Cammarano, *La battaglia di San Martino.*

(Continua) G. ROBUSTELLI.

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi.**

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente,** quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,4	6,9
Domodossola	1/2 coperto	—	19,0	15,0
Milano	1/2 coperto	—	18,2	11,8
Verona	1/2 coperto	—	18,0	11,7
Venezia	nebbioso	calmo	17,6	11,1
Torino	sereno	—	17,5	10,2
Alessandria	1/4 coperto	—	16,0	9,9
Parma	1/2 coperto	—	17,3	9,9
Modena	3/4 coperto	—	17.9	12,0
Genova	coperto	agitato	18,8	10,4
Forlì	3/4 coperto	—	17,6	10,5
Pesaro	coperto	calmo	16,5	12,2
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	17,3	10,0
Firenze	coperto	—	19,0	10,5
Urbino	coperto	—	16,4	10,4
Ancona	coperto	calmo	18,3	13,2
Livorno	1/2 coperto	calmo	17,7	12,3
Perugia	coperto	—	15,6	8,1
Camerino	coperto	—	13,9	8,1
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	16,9	10,8
Chieti	coperto	—	16,5	9,1
Aquila	3/4 coperto	—	13,7	6,4
Roma	1/10 velato	—	19,5	10,8
Agnone	sereno	—	14,3	6,0
Foggia	3/4 coperto	—	20,1	9,7
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	20,7	10,3
Napoli	coperto	calmo	17,4	11,0
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11,5	4,5
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	piovoso	—	15,7	7,8
Cagliari	sereno	molto agitato	19,0	10,0
Catanzaro	coperto	—	—	11,5
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17,2	12,5
Palermo	coperto	molto agitato	18,7	13,8
Catania	1/4 coperto	calmo	19,2	13,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13,0	8,4
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	22,4	12,2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	18,5	13,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 aprile 1883.

In Europa pressione elevata all'estremo nord, generalmente bassa altrove. Una depressione nuova dall'Atlantico pare invada le isole britanniche, quella di ieri al nord d'Italia spostossi all'est. Lapponia 767, Valenzia 746, Hermanstadt 744.

In Italia nelle 24 ore pioggie al sud, e qua e là altrove; barometro salito dovunque; venti intorno al ponente anche abbastanza forti.

Stamane cielo vario; ancora venti intorno al ponente, forti sulle isole; barometro variabile da 750 a 759 dal nord-est al sud.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti freschi a forti da ponente a libeccio; pioggierelle.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	752,2	753,0	753,3	755,1
Termometro . . .	13,8	18,6	19,4	13,6
Umidità relativa .	73	57	51	82
Umidità assoluta .	8,60	9,11	8,62	4,49
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km. .	0,0	10,0	11,3	0,0
Cielo.	cirro cumuli e veli	nuvoloso chiaro a SW sole	cumuli strati	sereno scuro al S.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,7; R. = 15,76 \| Min. C. = 10,8; R. = 8,64.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,35.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine press.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 52 ½
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	528 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »*
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	842 »*
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1008 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	—

* Ex-dividendo.

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA

per lo stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino col sistema LEONI *e* COBLENZ, in liquidazione

Avviso.

Lunedì 21 maggio 1883, alle ore 11 e mezza antimeridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale degli azionisti per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Approvazione del bilancio di liquidazione a tutto 28 febbraio u. s.;
2. Sulla proposta di cessione del residuo patrimonio sociale al Comitato promotore di nuova Società per l'attivazione di una filatura di canape e lino, e subordinatamente sulla facoltà al Comitato liquidatore di vendere gli enti immobili.

I detentori di azioni al portatore debbono di conformità all'articolo 33 dello statuto depositarle due ore prima dove si terrà l'assemblea.

Montagnana, lì 28 aprile 1883.

2518 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 4 corrente mese, per l'appalto della provvista di

Metri cubi 600 di legname abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste, in alberi (antenne), per la presunta complessiva somma di lire 49,980,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 17 54 (lire diciassette e centesimi cinquantaquattro) per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 41,213 51.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 maggio p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, nonchè presso le Direzioni delle costruzioni navali di Spezia e di Napoli.

Venezia, li 26 aprile 1883.

2467 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAPOLETANA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato cinque milioni.*

Non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale l'assemblea degli azionisti della Banca Napoletana, già convocata per questo giorno, il Consiglio di amministrazione, visto il disposto del 2° alinea dello articolo 32 degli statuti sociali, ha deliberato di convocare in seconda chiamata l'assemblea generale degli azionisti, la quale avrà luogo nel giorno 16 maggio prossimo, ad un'ora pom., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'articolo 29 degli statuti sociali, hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale quegli azionisti che, possessori almeno di 10 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle casse della Banca 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione, cioè entro il giorno 11 maggio prossimo.

Giusta l'articolo 32 degli statuti sociali, le deliberazioni che saranno prese in questa riunione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1882, e destinazione degli utili;
4. Modificazione agli statuti sociali;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Napoli, 30 aprile 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

2490 PRINCIPE DI CASTELCICALA MARCHESE GIUSEPPE CORIO.

(3ª *pubblicazione*)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Notificazione.

Il signor Di Napoli Enrico fu Federico ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza a 20 luglio 1882, coi nn. 3077-15527 di un certificato d'iscrizione 5 per cento, per la rendita di lire 200, con godimento dal 1° luglio 1882.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che per gli effetti dell'articolo 33 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione avrà luogo la consegna dei novelli titoli.

Palermo, 4 aprile 1883.

L'Intendente: CARPI.

2046 *Il Segretario incaricato del servizio*: D. GUAETTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torino

(N. 81

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883 per provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) Kg.	1050	1 50	1575		
Acciaio fuso in filo (per copiglie) . »	100	1 05	105		
Acciaio fuso in lamiera . . . . »	4220	1 »	4220	20910	2100
Acciaio fuso in verghe (per bacchette e per creste di mirino) . »	8300	1 10	9130		
Acciaio fuso in verghe (per viti) . »	5600	1 05	5880		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 10 40 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 17,798 59.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa in cui trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 aprile 1883.

Per detta Direzione

2499 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 48).

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 maggio 1883, alle ore 3 pom., si ocederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante rtiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 setnbre 1870, n. 5852:

ostruzione di una scuderia di ottanta poste cavalli e di una cucina per truppa nella caserma Campone in Verona, per lo ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione preetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeriiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal ezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito ggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira rà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento magore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante ll'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un cerficato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità poica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di rsona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri ntratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione l genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre epositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di fianza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 4000, in contanti od cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto gli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ulmi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione fficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli ferenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del edesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi a carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano serve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 27 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

503

Banca Torrese di Sconti e Prestiti

Restano avvisati tutti gli azionisti della Banca Torrese di sconti e prestiti he nel giorno 20 maggio prossimo, in Torre del Greco, e propriamente nella ala dei Consigli municipali, avrà luogo l'assemblea generale per deliberare ul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione di sconto;
2. Resoconto delle operazioni preliminari ed approvazione del conto.

Nel caso che l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero, resta onvocata per la domenica successiva.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: ANIELLO D'AMATO.

461

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Capitale sociale Lire 11,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società, in adempimento del dispoto dell'articolo 35 degli statuti sociali, ha deliberato di procedere all'estrazione a sorte di numero 100 azioni, le quali saranno rimborsate al valore ominale.

Detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 10 maggio p. v., alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 26 aprile 1883.

2469 L'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 39,680 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 19 aprile corrente, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Secchia con ributto e ritiro dei froldi Bisa Inferiore, Gaidella, Oppi Gaidella e Mantovana fra i capi stabili 35 e 47, nei comuni di Moglia e di San Benedetto Po,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 36,505 79, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 gennaio 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 7 aprile corrente, numero 28430-5406, visibile assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 3 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositata in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2000, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 28 aprile 1883.

2505 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE
di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici in Milano

Capitale sociale L. 2,000,000

Versato al 28 febbraio 1882 L. 495,000 *ultimo Bilancio approvato*
Versamenti ulteriori . . . » 505,000
Totale versato L. 1,000,000 *a tutt'oggi*

Avviso di convocazione.

La riunione dell'assemblea generale straordinaria, regolarmente convocata pel giorno 28 aprile 1883, essendo andata deserta per insufficienza di capitale rappresentato, a norma dell'articolo 22 dello statuto sociale, i signori azionisti sono invitati in seconda convocazione alla sede della Società in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, nel giorno 12 maggio venturo, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Misure a prendersi per conformarsi alle prescrizioni del nuovo Codice di commercio;
2. Modificazioni allo statuto; progetto di fusione ed eventuale scioglimento o ricostituzione della Società;
3. Misure finanziarie nell'interesse della Società. Proposta di versamenti a norma del 5° alinea dell'art. 7° dello statuto sociale;
4. Nomina di membri del Consiglio.

Milano, 29 aprile 1883.

Errata-corrige. — Agli avvisi di convocazione pubblicati il 3 e 4 aprile relativi all'assemblea della *Società Anonima Italiana Ausiliare*, per errore al n. 4 dell'ordine del giorno, invece di dire « Nomina dei membri, ecc. » deve dire *Nomina di membri del Consiglio*.

2474

COMUNE DI ATESSA

Avviso d'Asta.

Andato deserto l'incanto tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada del Corso, nell'interno dell'abitato, lunga metri 511 55, si procederà ad un 2° esperimento d'asta nel dì 20 prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sindaco locale, o chi per lui, nella sala del palazzo comunale, col metodo della estinzione delle candele, e sotto quelle condizioni che sono leggibili nella segreteria municipale.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 58,969 02, e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo offerente.

Chi intende concorrervi dovrà fare il deposito di lire 2000, e documentare la sua idoneità e moralità.

Il termine utile a fare le offerte di ribasso, non inferiore al 20° del prezzo di prima aggiudicazione, resta fissato a giorni 15, scadibili al tocco di mezzogiorno del dì 5 giugno prossimo.

Atessa, 27 aprile 1883.

2485 *Il Segretario capo*: ELISEO DE FRANCESCO.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Si fa noto che nel dì 16 dell'entrante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Buonopane per Serrara Fontana a Forio, per la presunta complessiva somma a base d'asta di lire 301,000.

1. L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto visibile, assieme alle altre carte del progetto, nel suddetto ufficio di Prefettura; dichiarandosi che fa parte integrante del contratto lo stesso capitolato, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

Si fa però eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario, nella stipulazione del medesimo, riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione. Forma pure parte integrante del contratto la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera volute dall'art. 5 della legge 30 agosto 1868.

2. I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro nove anni successivi.

3. I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno nel modo prescritto dall'art. 16 del citato capitolato.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Esibire la quietanza della Tesoreria provinciale, comprovante di avere depositata la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria; si avverte che non saranno accettati depositi in contanti.

5. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire diecimila, in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, ovvero offrire una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa Prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo.

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, in conformità dell'art. 6 del ripetuto capitolato, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 3000.

7. Il termine utile a poter presentare nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Napoli, 30 aprile 1883.

2474 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

CARTIERA DI ARSIERO *in liquidazione*

(3ª *pubblicazione*)

I liquidatori si pregiano avvertire che i tre mesi per l'insinuazione dei crediti, di cui l'avviso pubblicato nei numeri 77, 81, 84 di questo Foglio principiarono *a datare dal 5 aprile corrente.* 229

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Società Anonima — SEDE E DIREZIONE IN NAPOLI, 24, STRADA MEDINA

Capitale Sociale L. 2,250,000 *interamente versato*

OPIFICI MECCANICI: **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Seconda convocazione — AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria intimata pel il giorno 30 aprile ultimo, attesa la mancanza delle condizioni volute dall'articolo 33 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo per il giorno 17 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio sociale pel detto esercizio e relativo dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Determinazione della retribuzione da darsi ai sindaci;
6. Risoluzione circa la cauzione degli amministratori uscenti in caso di rielezione;
7. Autorizzazione di depositare le azioni richieste per l'intervento alle assemblee generali in quelle città e presso quelle Ditte che verranno scelte dal Consiglio d'amministrazione ed indicate nell'avviso di convocazione.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la cassa della Società cinque giorni prima del 16 maggio corrente.

Napoli, ... maggio 1883.

2492 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

Per deliberazione di questo Consiglio di amministrazione delli 27 corrente mese, il presidente convoca i soci in assemblea straordinaria pel giorno 1 maggio p. v., nelle sale del Circolo commerciale, alle ore 12 e mezza meridiane, per i seguenti oggetti:

Nomina di nove consiglieri;

Nomina di cinque sindaci ed un supplente.

L'inscrizione dei soci incomincia alle ore 10 ant.

Le schede per la nomina trovansi a disposizione dei soci presso la Direzione un giorno prima dell'assemblea.

Se questa adunanza non potesse aver luogo per le cause espresse dall'articolo 47 dello statuto, i soci s'intenderanno sin d'ora riconvocati nella stessa sala alle ore 12 1[2 meridiane del 20 maggio p. v.

Novara, 28 aprile 1883.

Il Presidente: C. MINOLA.

2519 *Per il Segretario*: A. PINTO.

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI

AVVISO D'ASTA *per aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione* di n. 5509 piante resinose del bosco Costamezzana con Pietra-Castello, in territorio di Rigolato.

Giusta avvisi 19 marzo 1883, n. 20, inserti nel n. 67 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella puntata n. 26 del Bollettino prefettizio, al secondo esperimento tenutosi nel palazzo municipale di Comeglians il 24 aprile 1883 rimase aggiudicatario dell'intera tagliata del resinoso il signor Giacomo Romanin, di Forni-Avoltri, per lire 62,500, superiore ai minimi della scheda d'ufficio.

Nei sensi di detto avviso i fatali scadono al 19 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

Fino alla predetta ora potranno farsi offerte di aumento non minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte stesse potranno farsi tanto all'ufficio consorziale in Tolmezzo, via degli Uffici, n. 7, quanto al municipio di Comeglians.

Le offerte non possono farsi che sull'intera tagliata, e non sui singoli lotti che la compongono.

Non presentandosi offerte in aumento l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

Dall'ufficio del Consorzio in Tolmezzo, addì 27 aprile 1883.

Il Presidente: Dott. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

2478 *Il Segretario*: Dott. GIAMBATTISTA MARIONI.

AVVISO.

La Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia,

Veduta la istanza che precede, colla quale Leopoldo Rossi chiede l'omologazione dell'atto di adozione del dì 10 febbraio 1883;

Veduto il detto atto eseguito innanzi al presidente di questa Corte il giorno 10 del mese di febbraio ultimo scorso, col quale i coniugi

Rossi Leopoldo del fu Ranieri e della fu Barbara Carosi, d'anni 50, nato in San Giovanni d'Asso (Siena), ammogliato con Eva Santi, senza prole, possidente ed impiegato presso il Comando della Divisione militare di questa città, e

Santi Eva del fu Tommaso e della fu Francesca Teverini, d'anni 50, coniugata senza prole a Rossi Leopoldo, donna di casa, nata a San Giovanni d'Asso, domiciliata a Perugia,

Dichiarano solennemente di essere venuti nella determinazione di adottare, non avendo prole, la giovinetta Albi Albina, di ignoti, d'anni 29, nubile, del Brefotrofio di Siena, dimorante in questa città, con essi coniugi convivente da cinque anni, e che perciò intendevano con quell'atto di adottarla come loro figlia;

E la summentovata giovane Albina Albi dichiarò di acconsentire di essere adottata dai signori coniugi Rossi, e di accettare con grato animo siffatta adozione, promettendo di comportarsi come si conviene a vera figlia legittima, assumendo anche il cognome di Rossi per ogni effetto di legge;

Visto l'art. 215 Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione suddetta.

Prescrive

Che il presente decreto, coerentemente all'articolo 218 Codice civile, sia pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte ed a quella dei municipi di San Giovanni d'Asso e di Siena, e sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in camera di consiglio in Perugia addì ventisei marzo milleottocentottantatre, presenti i signori comm. Raffaele Corsi presidente, e consiglieri cav. Giuseppe Brigidi, cav. Antonio Stefanucci Ala, cav. Giuseppe Bava e cav. Giustiniano Sassi.

Per la Corte
Il presidente R. Corsi.
Miniati vicecanc.

Registrato a Perugia il 5 aprile 1883, in 4. pag. n. 48, vol. 38 giudiz. Esatte lire sessanta.

Il ricevitore R. Cecchi.

N. 1254.

Il controllore G. Mocchi.

Per copia conforme, da servire per la stampa.

Perugia, dalla cancelleria della Corte d'appello, il 24 aprile 1883.

2497 MINIATI vicecanc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto che la 1ª sezione del Tribunale civile di Lanciano, con deliberazione in camera di consiglio del 9 aprile 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione a favore esclusivo della signora Costanza Olivieri, figlia del cav. Luigi, domiciliata e dimorante in Chieti, della rendita nominativa 5 per cento, di annue lire 1575 (lire millecinquecentosettantacinque), risultante dal certificato n. 643949, contraddistinto col n. 278644 del registro di posizione, intestato in Firenze il 30 luglio 1878 al fu di lei marito Spaventa cav. Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Atessa (Chieti).

2283 AVV. ANTONIO FINAMORE.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 46).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 39 delli 16 aprile 1883, risguardante i lavori di

Ampliamento di una scuderia, costruzione di altra conforme, e sistemazione di officina pel capo armaiuolo nella caserma Campone in Verona, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 75 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 2 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 2 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte, tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Dato a Verona, il 26 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

2502

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del suo legittimo rappresentante ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto, contro Perelli Francesco e Pietro fu Donato e Finocchi e Cecilia, tanto in nome proprio, quanto come madre e legittima amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Giuseppe, Gioacchino e Giacinta, figli ed eredi del fu Perelli Bartolomeo, tutti domiciliati a Ronciglione, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 19 giugno 1882, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza del 15 marzo 1883, fissò la udienza del giorno 7 giugno venturo.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sezione 4ª col numero 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ettari 1 02 70, dell'estimo catastale di scudi 15 51, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 27 aprile 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
2434 procuratore erariale delegato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Sul ricorso della signora Carolina Corona, la quale ha domandato la dichiarazione d'assenza di Luigi Enrico Giuseppe del fu Giovan Battista Corona, che manca da Livorno da circa 40 anni, il Tribunale civile di Livorno, con provvedimento del 16 marzo 1883, riconoscendo ammissibile la domanda, ha ordinato che vengano assunte informazioni.

Livorno, 28 marzo 1883.

1792 AVV. G. ORSINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta Loni e Comp., negoziante di pellami in Roma, in via dei Prefetti, n. 17, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili della Ditta fallita, e delegando alla relativa procedura il giudice signor Romolo Tittoni. A curatore provvisorio ha nominato l'avvocato signor Luigi cav. Gauttieri, ed ha stabilito il 16 del venturo maggio, alle ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza, e per consultarli sulla nomina del curatore definitivo. Ha quindi stabilito il termine di un mese, che scadrà col giorno 28 del venturo maggio, per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 15 venturo giugno, alle ore 11 ant., per la chiusura del processo verbale della verificazione dei crediti, riserbandosi di stabilire con successiva sentenza la data in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, ed ingiungendo alla Ditta fallita di presentare, entro tre giorni dalla notifica della sentenza, il bilancio nella forma stabilita dall'art. 686 del Codice di commercio, ed i suoi libri di commercio.

Roma, 28 aprile 1883.

2481 Il cancelliere REGINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del Pio Istituto della Santissima Annunziata, di lire 165, conferita a Zoffoli Emilia di Gaetano e Felice Alessandri nell'anno 1869, n. 876.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 30 aprile 1883. 2509

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile di Bologna, sezione 1ª,

In camera di consiglio,

Nelle persone degli illustrissimi signori:

Avv. cav. Lodovico Sozzi, presidente;
Annibale Borghi, e
Augusto Rosati, giudici,
Ha proferito il seguente

Decreto:

Visto il sovra esteso ricorso e gli uniti documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, che sono favorevoli;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Attesochè dai documenti prodotti rimane stabilito che gli eredi universali del defunto Pietro Mazzoli sono i di lui figli minori Alfredo ed Uberto, e che niun diritto intendono esercitare sulla cartella di rendita pubblica di cui nel ricorso le loro sorelle Camillina ed Alfonsina, che unicamente vi potrebbero aver diritto in loro concorso,

Per questi motivi

Dichiara che Alfredo ed Uberto Mazzoli sono gli eredi universali del defunto loro padre Pietro fu Matteo Mazzoli, di Castelfranco dell'Emilia, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare la traslazione o tramutamento della rendita iscritta a Pietro Mazzoli per lire 1200 (milleduecento), come dal certificato 53352, datato da Firenze il 6 marzo 1873 ai di lui figli Alfredo ed Uberto Mazzoli del fu Pietro, domiciliati in Castelfranco dell'Emilia, con godimento del frutto del semestre di luglio al 1º gennaio 1883 in parti eguali, fermi i vincoli di cui alla cartella stessa.

Bologna, li 11 dicembre 1882.

Pel detto Tribunale
Il presidente L. Sozzi.

2450 BARACCHI vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del suo legittimo rappresentante ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto, contro Galeotti Filippo fu Giuseppe, domiciliato a Capranica, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 19 giugno 1882, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in due separati lotti, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 15 marzo 1883 fissò la udienza per l'incanto del giorno 7 giugno venturo.

Descrizione degli stabili.

1º lotto. — Terreno seminativo, posto nel territorio di Capranica, vocabolo Ponte Vitabbioso, confinante con i beni dell'Ospedale, del marchese Patrizi, e del Canonicato goduto da Francisci don Luigi, ed intersecato dal fosso e strada, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 3 al 6, della estensione di ettari 4 21 80, dell'estimo catastale di scudi 77 16, pari a lire 414 73, e del tributo diretto di lira 1 83.

2º lotto. — Fabbricato urbano, posto nel comune di Capranica sulla Via di Mezzo, confinante coi beni dei fratelli Bramini, col vicoletto, colla piazza e coi beni di Mariano Cavalieri, distinto in mappa coi nn. 368 sub. 3, e 369 sub. 3, del reddito imponibile di lire 30 e del tributo diretto di lire 3 75.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 27 aprile 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
2436 procuratore erariale delegato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.